

# ICARO



# Syndial

Stabilimento di Porto Torres

**Centrale Termoelettrica**

## **Relazione sui vincoli territoriali urbanistici ambientali**

Settembre 2006

---

**INDICE**

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DEL SITO .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI .....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE .....</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE .....</b>	<b>17</b>
<b>6</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE .....</b>	<b>19</b>

---

## ***INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE***

Figura 1 Ubicazione dello stabilimento Syndial e della Centrale Termoelettrica .....	7
Figura 2 Carta dei vincoli .....	9
Figura 3 Ubicazione di SIC e ZPS .....	16

## **1 INTRODUZIONE**

Nella presente relazione sono individuati i vincoli urbanistico - territoriali ed ambientali previsti dagli strumenti di pianificazione che riguardano principalmente l'uso del territorio, la tutela del paesaggio e delle aree protette, la tutela della qualità dell'aria e delle risorse idriche, la bonifica dei suoli inquinati e la zonizzazione acustica.

In particolare, sono stati esaminati:

- Programma Operativo Regionale
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Energetico Regionale
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano di Tutela delle Acque
- Natura 2000 – Progetto Bioltaly
- Piano Regolatore Territoriale Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Sassari, Porto Torres ed Alghero.
- Piano Urbanistico Provinciale e Piano Territoriale di Coordinamento
- Piano Regolatore del porto civico di Porto Torres
- Piano Regolatore Generale Comunale

## 2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il sito petrolchimico, all'interno del quale è localizzato lo stabilimento Syndial, è collocato nella zona industriale "La Marinella" lungo la costa nord occidentale della Sardegna, nell'area di sviluppo industriale, concentrata nel triangolo compreso tra Sassari, Alghero e Porto Torres.

Le coordinate geografiche, riferite al baricentro del Sito, sono:

- **Latitudine:** 40° 49' 51" NORD;
- **Longitudine:** 8° 21' 11" EST da Greenwich.

Lo stabilimento Syndial copre un'estensione di circa 1.165 ettari. Gli impianti ed i relativi stoccaggi occupano una superficie di circa 310 ettari.

L'area di sviluppo industriale (A.S.I.) è delimitata a nord dalla linea della costa, che si affaccia sul golfo dell'Asinara, ad est dal Rio Mannu e ad ovest dallo stagno di Pilo.

Il territorio è quasi completamente pianeggiante, qualche asperità è presente a sud dell'insediamento industriale. La quota massima è di circa 300 m s.l.m.

Lo stabilimento si trova nel Comune di Porto Torres ed è ben collegato con la principale via di trasporto dell'Isola la "Carlo Felice", che permette di raggiungere facilmente gli altri porti sardi.

Oltre allo stabilimento Syndial, che rappresenta la maggior parte della presenza industriale, l'A.S.I. ospita alcune attività gestite dalla INEOS Vinyls (già EVC) Italia SpA e dalla SASOL (già Condea Augusta) SpA. ed anche numerose industrie di varia natura (prodotti per l'edilizia, lavorazione e commercializzazione di materie plastiche, depositi di oli minerali e GPL, cantieristica navale), alcune attività artigiane e la Centrale Termoelettrica ENDESA di Fiume Santo.

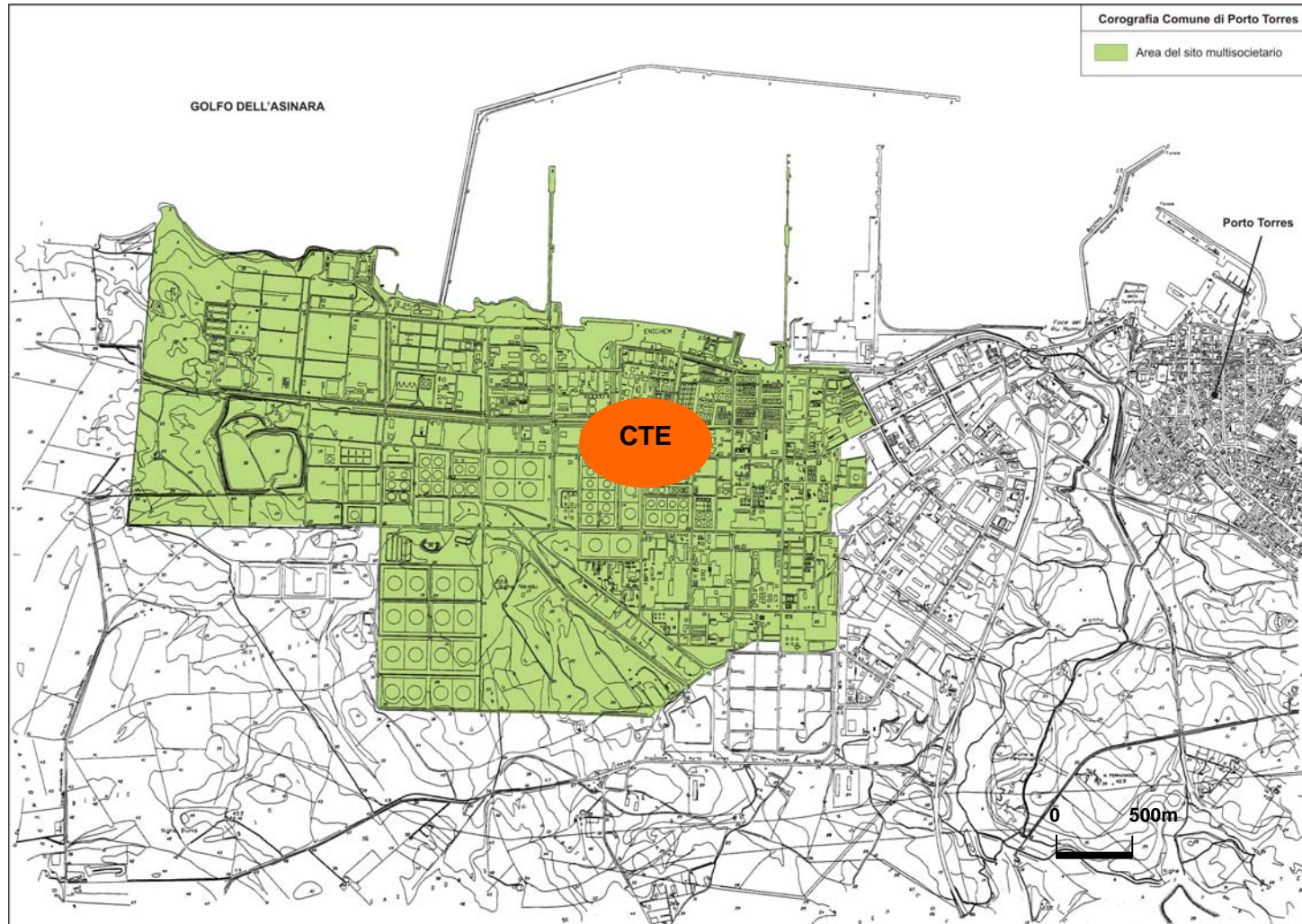
A Porto Torres sono inoltre presenti alcuni elementi di notevole interesse archeologico ed architettonico, come la chiesa medioevale di S. Gavino, alcuni resti di impianti termali romani ed un ponte romano sul Rio Mannu, risalente probabilmente al 1° secolo d.C.

La Centrale Termoelettrica dello stabilimento Syndial di Porto Torres è ubicata all'interno dello sito petrolchimico multisocietario in posizione pressoché baricentrica.

L'area della Centrale Termoelettrica è così delimitata:

- a Nord: in parte dal Deposito Etilene/Propilene/Butani ed in parte dal Parco Serbatoi dell'impianto di Produzione Etilene/Propilene/Butani;
- ad Est: dall'impianto di Produzione Etilene/Propilene/Butani;
- a Sud: dal Deposito Liquidi Petroliferi;
- ad Ovest: da un'area priva di impianti.

L'ubicazione dell'impianto in esame è visibile in figura di pagina seguente.



**Figura 1 Ubicazione dello stabilimento Syndial e della Centrale Termoelettrica**

### **3 VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI**

Data la localizzazione della centrale termoelettrica, non si riscontra alcun vincolo nel raggio di 500 m<sup>a</sup> per ciò che concerne:

- Capacità insediativa residenziale teorica,
- Aree di pregio ambientale (PRG, PTP),
- Area a vincolo idrogeologico,
- Aree per servizi sociali,
- Aree destinate ad attività commerciali,
- Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) d'infrastrutture produttive,
- Riserve naturali,
- Beni culturali da salvaguardare,
- Aree di interesse storico e paesaggistico,
- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua,
- Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Siti di Interesse Comunitario.

In figura seguente si riporta graficamente l'ubicazione dei vincoli territoriali più vicini all'area in esame.

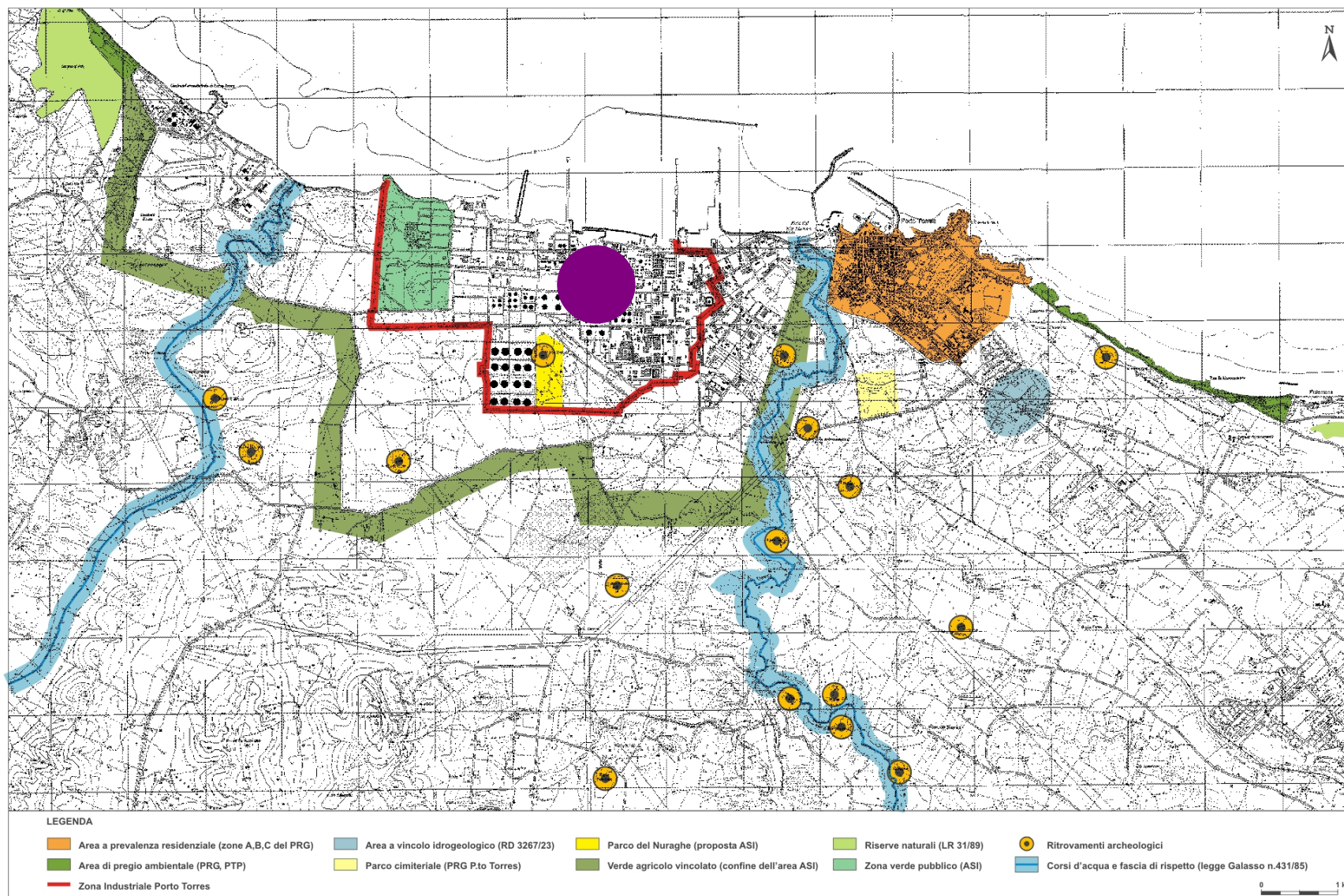
In viola viene riportata l'individuazione dell'area in esame (distanza di 500 dall'impianto).

I principali contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale emanati a livello regionale, provinciale e comunale di interesse per l'area di studio sono descritti nei successivi paragrafi.

---

<sup>a</sup> Distanza indicata da "Guida alla compilazione della Domanda" APAT, febbraio 2006.





**Figura 2 Carta dei vincoli**

## **4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE**

### **PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)**

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con L.R. 22/12/1989 n.45 è costituito da un insieme di Piani Territoriali Paesistici (PTP) ognuno dedicato ad una precisa ripartizione del territorio sardo. La realizzazione di ogni PTP è finalizzata a perseguire i seguenti scopi:

- la stabilizzazione ecologica dal contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e criticità;
- la valorizzazione dell'identità del paesaggio regionale nel suo complesso e nelle sue diverse configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità del patrimonio ambientale in un ottica di sviluppo sostenibile.

I PTP della Sardegna al momento della loro entrata in vigore erano 14. Con il DPR del 29/07/98 e con le successive sentenza di annullamento del TAR (ottobre 2003) sono stati annullati la maggior parte dei PTP definiti dall'iniziale PTPR.

Fra questi c'è anche il PTP relativo all'area in oggetto: n. 2 "PTP di Capo Falcone e Stagni costieri di Argentario". Il vuoto legislativo che segue questo, e gli altri annullamenti, potrà essere presto colmato dalla autorità competenti in materia.

### **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) 2000-2006**

Il Programma Operativo Regionale della Sardegna per il 2000-2006 concorre all'attuazione del Quadro Comunitario di sostegno adottato per le regioni italiane dell'obiettivo 1 e persegue le finalità generale di rimuovere gli ostacoli che frenano la crescita della dotazione infrastrutturale e lo sviluppo economico regionale.

Il POR è stato approvato dalla Commissione con decisione C(2000) n°2359 dell'8 agosto 2000 e prevede un investimento complessivo di 4.686,06 milioni di euro, ed è suddiviso in sei assi prioritari d'intervento:

- Asse I - Risorse naturali
- Asse II - Risorse culturali

- Asse III - Risorse umane
- Asse IV - Sistemi locali di sviluppo
- Asse V - Città
- Asse VI - Reti e nodi di servizi

Le principali linee di intervento individuate sono:

- politiche prioritarie di intervento;
- politiche settoriali e di coesione;
- strategia organizzativa per l'efficienza e l'efficacia gestionale;
- quadro di sostegno economico e finanziario.

Per il rilancio del territorio in termini di sviluppo economico e sociale le linee prioritarie di intervento sono rappresentate dal potenziamento della rete di trasporto regionale, dalla promozione del ruolo di "piattaforma logistica" per la mobilità del Mediterraneo e dal miglioramento del sistema idrico e del ciclo delle acque.

In relazione alle politiche per l'economia e le imprese, uno dei principali obiettivi è quello di potenziare la capacità del sistema produttivo regionale di attrarre ed incentivare investimenti finanziari e produttivi dall'esterno e favorire le politiche di filiera attraverso la promozione dei sistemi produttivi locali, l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione.

Le nuove linee programmatiche pongono le basi per il raggiungimento di uno sviluppo economico e sociale stimato in un incremento medio annuale del prodotto interno lordo pari a 1,9% ed del tasso di occupazione dello 0,8%.

### **PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER)**

Con la deliberazione n. 15/42 del 28/5/2003 la Giunta Regionale ha approvato il Progetto di Piano energetico Regionale 2002. Tale Progetto, riferito al periodo 2002-2010, si configura come un Piano di Primo livello coerente con le linee guida nazionali e comunitarie in tema di energia e tutela dell'ambiente. Le linee di indirizzo alla base del Piano prevedono:

- utilizzo di risorse fossili indigene

- diversificazione delle fonti di energia
- sviluppo razionale e potenziamento del sistema elettrico
- attuazione del programma di metanizzazione
- partecipazione del sistema energetico al libero mercato dell'energia elettrica e del gas combustibile
- sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
- uso razionale dell'energia, risparmio energetico, tutela dell'Ambiente e applicazione del Protocollo di Kyoto.

### **PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (PRT)**

Il Piano regionale dei Trasporti, elaborato nel marzo 1996 ed approvato dalla Giunta Regionale nel marzo 1997, è stato ulteriormente adeguato per l'urgente necessità di ricondurre in una cornice strategica d'insieme gli interventi nel settore. Gli obiettivi individuati nel PRT riguardano i seguenti punti essenziali:

- l'integrazione della Sardegna nelle reti dei trasporti europee, mediterranee e nazionali diretta alla continuità territoriale;
- il potenziamento del corridoio plurimodale Sardegna-Continente;
- il rafforzamento delle connessioni interne al territorio (rottura isolamento zone interne);
- il miglioramento della mobilità diffusa all'interno delle grandi aree urbane;
- il ruolo attivo che la regione Sardegna deve svolgere nella gestione delle politiche dei trasporti.

Dal punto di vista trasportistico il polo-regione verrà realizzato attraverso il progetto di una piattaforma infrastrutturale e di servizi facenti capo alle seguenti realizzazioni:

- il corridoio plurimodale di interscambio con l'esterno (come parte della rete nazionale, mediterranea, europea);
- la rete a maglie larghe interna al territorio regionale;
- la rete di base;

- un'organizzazione efficiente dell'intero sistema, in parte a regia regionale.

Limitatamente alla situazione provinciale ed in particolare modo quella relativa alla zona di Porto Torres l'ammodernamento infrastrutturale riguarderà anche il sistema insediativo - trasportistico di Sassari - Alghero - Porto Torres (città, porto, aeroporto, area industriale).

E' prevista, nell'ambito del sistema di integrazione modale e logistico regionale, la realizzazione di nuovi centri intermodali (nave/treno/bus) a Sassari e Porto Torres. In termini di traffico marittimo si prevede infine anche l'istituzione dell'autorità portuale del porto di Porto Torres.

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)**

La Regione Autonoma della Sardegna, in attuazione dell'art. 44 del D.L.gs 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14, ha approvato, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006.

Il documento, secondo quanto previsto dalla L.R. 14/2000, è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5 ottobre 2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio Regionale.

Finalità fondamentale del Piano di Tutela delle Acque è quella di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, è finalizzato a garantire un uso sostenibile della risorsa idrica ed il riciclo delle risorse idriche.

Il Piano di Tutela delle Acque, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, contiene: i risultati dell'attività conoscitiva; l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione; l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento; le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; il programma di attuazione e verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

L'analisi del PTA è organizzata mediante la suddivisione dell'intero territorio regionale in Unità Idrografiche Omogenee (U.I.O.) ognuna costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi.

Per l'area di studio l'U.I.O. di riferimento è quello del Riu Mannu di Porto Torres, per il quale il PTA definisce i seguenti obiettivi.

Id_Bacino	Nome bacino	Id_Corpo idrico	Nome corpo idrico	Id_Stazione	Località Comune	Definizione degli OBIETTIVI SPECIFICI
0182	Riu Mannu di Porto Torres	CS0001	Riu Mannu di Portotorres	01820101	Ponte Colombo (Porto Torres)	Conseguimento dello stato ambientale di SUFFICIENTE al 2008 e di BUONO al 2016. Le criticità significative sono date da COD e P, da attribuirsi in prevalenza al comparto civile-industriale, e da NO3, da attribuirsi allo stesso comparto e a quello agricolo. Gli obiettivi specifici consistono nel portare entro il 2008 tali parametri in corrispondenza del Livello 3 e, entro il 2016, in corrispondenza del Livello 2, tramite interventi sui comparti sopra menzionati

**Tabella 1 Obiettivi specifici identificati dal PTA per il Riu Mannu**

In relazione alle acque marino-costiere una delle principali priorità per il PTA è garantire un monitoraggio efficiente che, oltre a garantire una serie storica sufficientemente lunga (per poter pervenire ad una classificazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia) possa dirsi effettivamente rappresentativo dello stato ambientale di tali acque.

## **NATURA 2000 - PROGETTO BIOITALY: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE**

Il provvedimento legislativo regionale competente per l'individuazione dei Siti, è la L.R. 7 Giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale) con il quale la Regione, ai fini della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico, naturalistico ed ambientale del territorio della Sardegna, definisce il sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti

naturali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE definita direttiva "Habitat" e della Direttiva n.79/409/CEE.

A livello Regionale è stata realizzata la lista dei siti di interesse comunitario, aggiornata nel marzo 1996, e ritrasmessa alla Commissione Europea, validata dal Comitato Scientifico Bioitaly, con relative schede e cartografie, conformi agli standard stabiliti dalla Commissione Europea.

Nell'ambito dell'area di studio si rileva la presenza di due SIC:

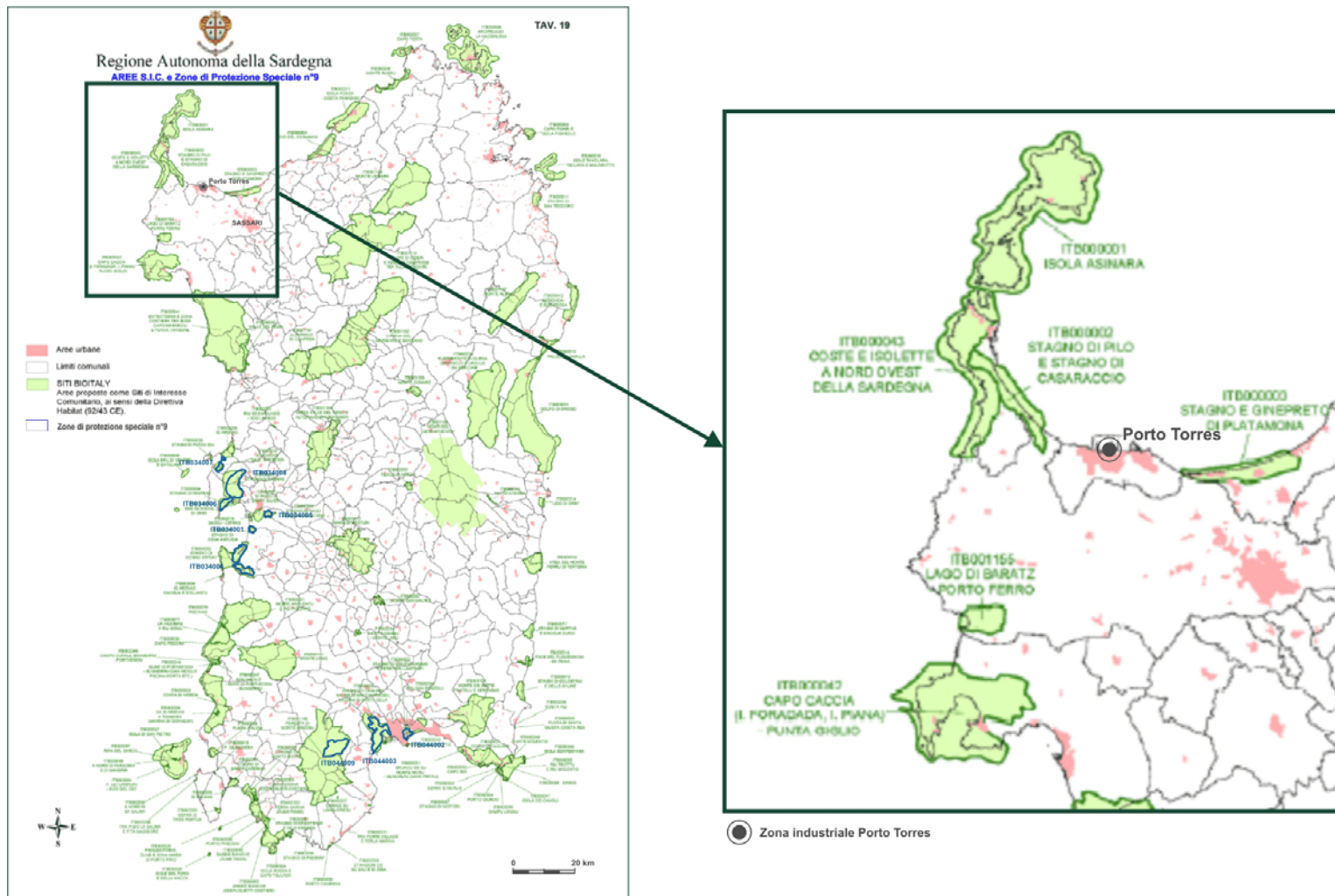
#### STAGNO DI PILO E STAGNO DI CASARACCIO

Superficie:	1.789 ha
Codice Natura 2000	ITB000002
Tipo Sito	B
Provincia	SS
Regione biogeografia	Mediterranea

#### STAGNO E GINEPRETO DI PLATAMONA

Superficie	1.766 ha
Codice Natura 2000	ITB000003
Tipo Sito	B
Provincia	SS
Regione biogeografia	Mediterranea

L'ubicazione di tali SIC è riportata in figura di pagina seguente.



**Figura 3 Ubicazione di SIC e ZPS**



## **5 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE**

### **PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SASSARI – PORTO TORRES – ALGHERO**

Il Piano Regolatore Territoriale dell'ASI è stato approvato dalla Regione Autonoma Sarda con Decreto Assessoriale n° 2404/U in data 9/12/97 già variante di piani elaborati precedentemente.

La quasi totalità dell'area industriale di Porto Torres, è regolamentata da questo piano.

Nell'ultima variante di piano risulta confermata la destinazione d'uso ad impianti petrolchimici delle aree più interne allo stabilimento.

Dall'analisi del Piano si evince che la scelta di tali aree come industriali risulta "valida" per la loro ubicazione lontana dai centri abitati, per la buona accessibilità e per una buona offerta di servizi.

Il presente Piano affronta anche la questione di inserimento territoriale/ambientale; prevedendo interventi organici di massima, di riqualificazione del paesaggio industriale e di protezione delle aree limitrofe sensibili, con riconoscimento di aree di interesse archeologico e di recupero della zona del Nuraghe, con interventi di riqualificazione ambientale, attraverso l'inserimento di polmoni verdi, cortine verdi lungo le strade per svolgere una funzione essenziale di filtro visivo e di miglioramento della qualità dell'aria e dei suoli all'interno.

Il Piano è strutturato in Norme Tecniche di Attuazione ed elaborati cartografici di zonizzazione dell'agglomerato industriale.

### **PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP) / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)**

Il Piano urbanistico (PUP)/ Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Sassari viene proposto alla Regione Autonoma della Sardegna, nelle forme previste nell'Atto aggiuntivo allegato, quale Piano territoriale paesistico di cui agli articoli 10, 10bis ed 11 della legge regionale 45 del 22 dicembre 1989, da adottarsi con le procedure di cui al citato articolo 11 della legge regionale 45/89.

Tale Piano viene altresì proposto quale Direttiva ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 45 del 22 dicembre 1989, da adottarsi ai sensi dell'articolo 5 della citata legge regionale 45/89 e come quadro di riferimento nella procedura di verifica per la valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 31 della legge regionale 1 del 18 gennaio 1999.

Il Piano urbanistico provinciale si articola in Ecologie elementari e complesse, in Sistemi di organizzazione spaziale e in Campi del Progetto ambientale, di seguito descritti:

- le Ecologie costituiscono la rappresentazione sistematica del complesso dei valori storico ambientali ai quali il Piano riconosce rilevanza;
- i Sistemi di organizzazione dello spazio rappresentano il quadro delle condizioni di infrastrutturazione e delle linee guida della gestione dei servizi nel territorio;
- i Campi del progetto ambientale costituiscono l'ambito dei processi di interazione e di cooperazione per la gestione del territorio tra i diversi soggetti interessati.

L'attuazione del Piano si effettua mediante procedimenti di campo tra tutti i soggetti interessati, secondo le modalità indicate nella presente normativa e nell'Accordo Generale di coordinamento sottoscritto dai Comuni e dagli altri Enti interessati.

Gli obiettivi che il Piano promuove per una nuova organizzazione urbana del territorio sono:

- dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana;
- individuare per ogni area del territorio una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio;
- fornire un quadro di riferimento generale all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni centro vengono esaltate e coordinate.

## **6 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE**

### **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Porto Torres definisce il contenuto e la forma dell'assetto territoriale. Il territorio comunale risulta da questo suddiviso in zone omogenee:

- Zone A - Centro storico – artistico
- Zone B - Completamente residenziale
- Zone C – Espansione residenziale
- Zone D - Industriale, artigianale e commerciale
- Zone E - Agricola
- Zone F - Turistica
- Zone G – Servizio Generale
- Zone H – Salvaguardia e tutela

L'area in oggetto è classificata come Zona D, in accordo con l'attuale destinazione d'uso.

### **PIANO REGOLATORE DEL PORTO CIVICO DI PORTO TORRES**

In seguito all'emanazione della Legge 84 del 1995 che stabiliva la necessità di un'intesa con il comune interessato per procedere alla redazione di un Piano Regolatore Portuale, il comune di Porto Torres, primo in Italia, decise di assumere tale iniziativa.

E' stata dunque proposta una completa revisione del piano regolatore vigente, al fine di:

- modernizzarne le strutture, divenute nel tempo del tutto incapaci di accogliere le moderne navi,
- migliorare le condizioni di agitazione interna, del tutto inaccettabili,
- separare razionalmente il traffico passeggeri dall'attività di pesca e dalla nautica

da diporto, di favorire la compenetrazione città-porto,

- migliorare i collegamenti viari e ferroviari e il rapporto con il vicino porto industriale, destinato unicamente a traffici commerciali e al servizio delle industrie installate in una vasta area retrostante.

Esso ha previsto la realizzazione di alcune opere quali ad esempio la realizzazione di una darsena per mezzi pubblici e di servizio o la risagomatura del molo di ponente.

Il Piano è stato fatto proprio dal Genio Civile per le OO.MM. di Cagliari con piccole modifiche.

Esso è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dell'Ambiente ed è attualmente in corso di esecuzione.